

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
INTEGRATIVO DELL'ACCORDO TRIENNALE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
DISTRETTO DI BOLOGNA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2008**

Il Presidente della Provincia di Bologna,
Il Sindaco del Comune di Bologna,
Il Direttore Generale dell' Azienda USL Bologna,
Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell' Emilia Romagna
Il Direttore della Casa Circondariale di Bologna
I Presidenti delle IPAB
I Presidenti delle ASP

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che la Regione Emilia Romagna, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144/2007, individua nel 2008 un anno di transizione, nel quale viene richiesto ai distretti l'elaborazione di un programma attuativo annuale, che formalmente si collega al piano di zona 2005-2007, di fatto costituendo la quarta annualità,
- che il Consiglio Comunale con Delibera P.G.N 229738/2006 del 22/12/2006 ha approvato gli “ Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP”
- che la Giunta Comunale con Delibera P.G. N. 78080/2007 nella seduta del 03/04/07 ha approvato la “modifica delle modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna”
- che l'Azienda USL di Bologna con deliberazione n. 156 del 10 ottobre 2007 ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione a livello distrettuale degli Uffici di Piano e per la gestione del FRNA;

- che il Comitato di Distretto, in seduta del 31.10.2007, ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda USL di Bologna per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari, per la costituzione del nuovo Ufficio di Piano e per la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che il Comune di Bologna, con Determinazione dirigenziale P.G.N. 280147 del 28.11.2007, ha approvato apposito schema di convenzione, sottoscritta in data 17.12.2007 (Rep. 205296);
- che il Comune di Bologna con Determinazione Dirigenziale P.G.N. 29022/2008 del 5/02/2008 ha approvato lo schema di Protocollo operativo in attuazione della convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda Usl di Bologna contenente i criteri per la gestione contabile del Fondo per la Non Autosufficienza, sottoscritto in data 05/02/2008 (Rep. 205616).

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2008 del Piano Sociale di zona con atto dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007: approvazione del "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2128/07 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio del Piano Regionale sociale e sanitario." di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007;
- che la Regione Emilia Romagna indica, in DGR n. 2128/07, che il Programma attuativo 2008 deve comprendere anche il Piano Distrettuale delle Attività per la Non Autosufficienza ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n 509/07 e 1206/07;
- che la Regione Emilia Romagna, con comunicazione regionale P.G.n 328804/07 del 24/12/2007, indica che il Programma attuativo 2008 deve comprendere le indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento da realizzare relativamente alle spese di investimento per costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie in attuazione dell'art. 48 della L.R. 2/2003 e L.R. 5/2004 art.10 comma 2;
- che la CTSS di Bologna e la Giunta del nuovo Circondario Imolese, nella seduta congiunta di venerdì 15 febbraio 2008, hanno individuato le priorità strategiche in vista dell'utilizzo dei contributi in conto capitale per spese di investimento;
- che la Giunta Regionale con delibera 2123/2007 ha approvato lo schema di accordo per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni art. 1c 1250 e 1251 L 296/2007;
- che con successive determinazioni, attuative della D.G.R. 2128/07, sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "Tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dalle ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;

o un "Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali confederati" per il confronto sulle priorità di intervento in tutte le fasi del processo di costruzione del Piano;

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, da Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità, confluito nelle sue competenze nella Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2007, sono stati istituiti a livello distrettuale, i nuovi strumenti tecnici per l'integrazione sociale e sanitaria necessari a realizzare il sistema di welfare promosso dal Piano regionale attraverso:

- evoluzione del Comitato di Distretto, che è divenuto organo di indirizzo e di concertazione in materia di programmazione, regolazione, committenza in ambito sanitario, sociale e sociosanitario (Deliberazione di Giunta Comunale P.G. n.78080/2007 - Prog. n. 86/2007 del 03/04/2007 "Modifica delle modalità di funzionamento del Comitato di Distretto Di Bologna"),

- costituzione del nuovo Ufficio di Piano, quale strumento tecnico di supporto al Comitato di Distretto sancito dalla Convenzione Comune -Ausl, sottoscritta il 17/12/2007 (come da schema approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 31/10/2007);

- che il nuovo Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2008 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, ha attivato quattro Tavoli di Coordinamento Tecnico composti dai tecnici dei Settori coinvolti e dei Quartieri del Comune di Bologna, dell'Ausl e delle Ipab/ASP, uno per ogni ambito d'intervento - anziani, minori, handicap e adulti - per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2008;
 - che il materiale, frutto del lavoro dei Tavoli di Coordinamento Tecnico è stato poi acquisito dai Quartieri, al fine di dividerne il contenuto e consentire loro di integrare, con il proprio contributo, il lavoro fatto, in una logica di organicità che ha consentito di giungere ad un quadro completo dei progetti, interventi e risorse da mettere in campo nel 2008;
 - che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2008 del Piano di zona distrettuale; dando continuità, così, al processo avviato per la costruzione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, per declinare, con il coinvolgimento attivo di tutti i Settori centrali interessati, dei Quartieri e di tutti gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma, le linee operative annuali per il 2008, in base alla verifica sullo stato di attuazione del Programma attuativo 2007;
 - avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale, nonché del costante ed approfondito apporto dei rappresentanti delle Fondazioni bancarie;
- Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2008 quarta annualità del Piano di Zona 2005-2007 del Distretto di Bologna.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 2128/07.

Art. 3 – Programma attuativo 2008

In un quadro integrato delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2008 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali - Settori centrali, Quartieri e di integrazione socio-sanitaria con l'Ausl - i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2008 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **“Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”** comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2008
- Piano provinciale per l’affido familiare e in comunità 2008
- Piano provinciale di contrasto all’abuso e al maltrattamento 2008

B) Programma provinciale **“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto “Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna”
- Progetto “Sostegno ad iniziative a carattere interculturale”
- Progetto di formazione sulle tematiche dell’immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l’accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
3. Progetto sovrazonale Il Faro
4. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
5. Progetto sovrazonale Servizio civile
6. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato
7. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
8. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
9. progetto sovrazonale Azioni di contrasto al disagio scolastico
10. Progetto sovrazonale Programma di azione per il re-impiego di lavoratori svantaggiati “PARI”
11. Progetto sovrazonale Esperienze di transizione al lavoro per adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione
12. Progetto sovrazonale Protocollo interistituzionale per l’inserimento lavorativo disabili e svantaggiati
13. Progetto sovrazonale Sportelli comunali per il lavoro e l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
14. Progetto sovrazonale CAAD
15. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell’Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto o di altri soggetti attuatori
“PROGRAMMA FINALIZZATO 'CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ARTT. 9 E 10 L.R. 29/97' In attuazione della Delibera Ass.Leg. N.144/07 e Delibera di Giunta Regionale N. 2128/07)	Euro 88.319,76	Progetto interamente finanziato dalla Regione
DETERMINAZIONE N.017232/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROGRAMMA FINALIZZATO 'CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA'” in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07e della Delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Euro 226.036,00	Euro 63.171,00
DETERMINAZIONE N° 017242/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROGRAMMA FINALIZZATO PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 (in iter atto comparto fondi nazionali finalizzati come da DGR 2.123/2007 accordo Regione ANCI)	Euro 37.011,99	Progetto interamente finanziato dalla Regione
"PROGRAMMA FINALIZZATO ATTUAZIONE INDICAZIONI E OBIETTIVI PRIORITARI DEL FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Euro 882.842,14	Euro 378.360,91
"PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"; in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Euro 10.789,78	Euro 4.624,19
DETERMINAZIONE N°17229/07PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROGRAMMA FINALIZZATO CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE”, DI CUI ALLA LETTERA A) DI DETTO PROGRAMMA, INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE PROMOSSI DALLE ZONE SOCIALI, DI CUI ALLA LETTERA B), INTERVENTI RIVOLTI ALLA PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE; in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Iniziativa A Euro 510.334,84	Iniziativa A Euro 218.714,92
	Iniziativa B Euro 119.459,14	Iniziativa B Euro 51.196,77
“PROGRAMMA FINALIZZATO SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, DI PREVENZIONE DEL CONSUMO-ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI” in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Euro 242.544,56	Euro 103.947,66
“PROGRAMMA FINALIZZATO AFFIDO” in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	Euro 42.894,97	Euro 18.383,56
“PROGRAMMA FINALIZZATO SPERIMENTAZIONE INIZIATIVE ABBATTIMENTO COSTI FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO, COMPRESI I MINORI IN AFFIDO in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di “Schema di Accordo Regione- ANCI -Delibera Regionale 2123/2007”	Euro 195.652,50	Euro 48.913,12
“PROGRAMMA FINALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI” in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di “Schema di Accordo Regione - ANCI Delibera Regionale 2123/2007	Euro 130.220,65	Euro 32.555,16 (Totalmente a carico di soggetto attuatore ASP Giovanni XXIII°)

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto o di altri soggetti attuatori
DETERMINAZIONE N° 17.125/07 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO “INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI” DI CUI "INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI", "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA , SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ – ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003”; in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di “Schema di Accordo Delibera Regionale 2123/2007	Iniziativa A Euro 207.250,27	Iniziativa A Euro 88.821,54 (di cui Comune Euro 75.964,40), Coop Piccola Carovana Euro 12.857,14)
	Iniziativa B Minori (Coordinamento Sociale e Salute) Euro 10.880,00	Iniziativa B Minori (Coordinamento Sociale e Salute) Euro 115.833,40
	Adulti (Istituzione per Inclusione Sociale) Euro 69.285,00	Adulti (Istituzione per Inclusione Sociale) Euro 69.285,00

Per quanto attiene il “Programma finalizzato sportelli sociali” il Comitato di Distretto di Bologna dichiara l'impegno a realizzare il progetto di sviluppo dello sportello sociale di ambito distrettuale, secondo le modalità e i tempi indicati dalla Regione Emilia Romagna, così come in atto di Giunta in corso di approvazione.

Art. 6 – Uffici di Piano

A livello distrettuale è stato istituito il nuovo Ufficio di Piano, quale strumento tecnico a supporto al Comitato di Distretto, per lo svolgimento delle funzioni di programmazione, regolazione e committenza in ambito sanitario, sociale, e socio-sanitario, sancito da un'apposita convenzione Comune – Ausl¹.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'Ufficio di Piano provinciale quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (istituita ai sensi della L.R. 2/2003 art.11) in stretto raccordo con l'Ufficio di Supporto alla Conferenza Sociale e Sanitaria.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2008

Comune di Bologna – Settori centrali, Quartieri - e l'Azienda Usl garantiscono una coerente copertura finanziaria di tutte le attività e progetti previsti nel programma attuativo 2008 per i servizi e gli interventi di rispettiva competenza. La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2008 con Euro 261.122,25 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

¹ “Convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda USL di Bologna per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari, per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del fondo per la non autosufficienza” (sottoscritta in data 17/12/2007)

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2128/07.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2008, nei termini e modalità definiti nello stesso.

Il Comune, nelle sue articolazioni centrali e territoriali – in quanto titolare delle funzioni sociali e soggetto cardine del sistema dei servizi sociali – è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti.

Il Comune assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con l'Azienda USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Il Comune, nella sua accezione articolata, destina alla realizzazione del Programmi attuativo annuale 2008 le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi e si impegna, altresì, ad aderire e fattivamente collaborare all'attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Il Comune si impegna altresì, attraverso l'elaborazione di progetti e la sottoscrizione di specifici protocolli, alla implementazione di una politica attiva a favore delle donne, volta da un lato a sostenere le donne disabili, le donne migranti in relazione ai differenti ambiti di vita sociale e di relazione (lavoro, maternità etc.) e dall'altro a contrastare la violenza contro le donne sostenendo i servizi di accoglienza, e di contrasto alle discriminazioni in genere, comprese quelle per orientamento sessuale.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Programma attuativo e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni e servizi sociali dell'ambito handicap attualmente delegate dal Comune di Bologna e/o la gestione di altri eventuali progetti programmi, quando delegati dal Comune.

L'Azienda USL, cui compete la responsabilità amministrativa e contabile del FRNA, si impegna infine a collaborare attivamente, nell'ambito dell'Ufficio di Piano, alla gestione, monitoraggio e rendicontazione del FRNA.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi degli altri soggetti

Le tre ASP del territorio (Giovanni XXIII^o, Poveri Vergognosi e la costituenda I.R.I.D.eS.) si impegnano fattivamente per ridefinire, nel loro nuovo ruolo di Aziende, in accordo con il Comune e l'Ausl, gli obiettivi di produzione di servizio e a stipulare appositi contratti di servizio che individuino puntualmente i nuovi servizi e le risorse da mettere in campo.

La Casa Circondariale di Bologna si impegna a collaborare con Comune e Ausl nella realizzazione di interventi innovativi, volti a far fronte ai nuovi bisogni emergenti presso la casa circondariale, che vede un aumento cospicuo della popolazione detenuta e con una percentuale elevata di cittadini extracomunitari, in particolare in ordine ai temi:

- della sanità;
- Igiene,
- Integrazione lavorativa.

Il Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna si impegna a collaborare fattivamente con Comune, Ausl e costituenda Asp Irides alla progettazione e realizzazione degli interventi integrati (educativi, formativi, e di presa in carico sociale e sanitaria) per promuovere l'inclusione sociale dei minori coinvolti in procedimenti penali e alla

realizzazione della progettazione concertata e già avviata (Progetto “Percorsi”), mirata alla costruzione di progetti formativi e lavorativi per l’inclusione di minori sottoposti a procedimento penale che vede il coinvolgimento, oltre agli Enti locali, della costituenda ASP I.R.I.D.eS. e degli Enti di formazione.

Le Parti infine, riconoscendo il ruolo sempre più determinante assunto dalle **Fondazioni bancarie**, nel finanziamento e nella realizzazione dei progetti innovativi e sperimentali rivolti ai cittadini, si impegnano a favorire una sempre maggiore partecipazione di questi e altri soggetti eventualmente interessati, alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma attuativo annuale.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell’azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale, attraverso il nuovo ruolo del Comitato di Distretto e dell’Ufficio di Piano, che svolgeranno una verifica e controllo, sempre più efficace e tale da permettere una valutazione più pregnante della qualità degli interventi di risposta ai bisogni e alle nuove domande di servizi provenienti dai cittadini.

La valutazione dovrà essere raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull’esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle “Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il “ Tavolo del welfare” presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall’Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB/ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l’integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l’Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi, oltre al Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività la “Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria” e lo “Staff tecnico provinciale”.

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di delegare al Comitato di Distretto il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel programma attuativo 2008 del Piano di Zona così come del Piano Distrettuale del FRNA.

Il Comitato di Distretto, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo e agirà nei modi che riterrà più opportuni al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Qualora dovessero sorgere vertenze tra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma, le stesse si sforzano di trovare una soluzione comune, impegnandosi ad adottarla direttamente senza alcuna imposizione esteriore di giudici o arbitri. Solo nel caso di insuccesso della strategia della mediazione e della conciliazione si adotterà la procedura dell'arbitrato.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale ed in ogni modo fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Sociale e Sanitario triennale 2009 –2011.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Bologna lì,

Ente

Firma

Provincia di Bologna

.....

Comune di Bologna

.....

Azienda USL Bologna

Centro Giustizia Minorile

Casa Circondariale di Bologna

Le ASP

Giovanni XXIII

Poveri Vergognosi

Le IPAB:

Fondazione Bertocchi

Istituto Buon Pastore

Istituto Clemente Primodi

Istituzione Cassoli Guastavillani

Istituti Educativi

Fondazione Dall'Olio Manservisi

Allegato 1

DISTRETTO DI BOLOGNA

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI SVILUPPO DELLE STRUTTURE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

La Regione Emilia Romagna, con comunicazione P.G. n. 328804/07 degli Assessori Bissoni e Dapporto ha avviato il percorso per la concessione di contributi in conto capitale per spese d'investimento, in spese attuazione della Legge regionale n. 2. Nella stessa comunicazione la Regione dà indicazioni ai Distretti di definire le aree prioritarie e le tipologie d'intervento, da inserire nel Programma Attuativo 2008 del Piano di zona.

La CTSS, in attuazione delle indicazioni regionali, ha predisposto un documento d'indirizzo nel quale si individuano le priorità strategiche, in vista dell'utilizzo dei contributi in conto capitale per spese d'investimento. Nell'atto stesso assume particolare rilievo l'area degli interventi a tutela dei minori, delle gestanti e delle donne sole con figli. Inoltre la CTSS provvede a ripartire tra i Distretti le risorse finanziarie assegnate dalla Regione all'area provinciale di Bologna

Al Distretto di Bologna viene assegnata – a livello programmatico - una previsione di contributi in conto capitale pari ad euro 3.338.715. In base alla natura di tali contributi, che provengono da programmi della Regione e dello Stato, la disponibilità complessiva deve essere utilizzata come segue:

- euro 1.486.924 possono essere utilizzati solamente da Enti Locali ed AUSL,
- euro 1.399-682 possono essere utilizzati da tutti i soggetti interessati, senza vincolo di tipologia,
- euro 453.109 possono essere utilizzati solo da Enti Locali ed AUSL esclusivamente per l'area immigrazione.

Si sottolinea che la Regione prevede che il contributo in conto capitale può coprire solo il 50% della spesa complessiva d'investimento e che ogni singolo intervento non possa essere inferiore a 200.000 euro.

Il Distretto di Bologna, condivide l'indicazione di priorità nei confronti **dell'area minori, gestanti e donne con figli**, proposta dalla CTSS e programma le seguenti opere, per le quali è necessario che sia proponente il Comune di Bologna:

- Comunità educativa per minori in condizioni di disagio sociale, che presentano l'esigenza di una collocazione residenziale eterofamiliare. Lo studio di fattibilità ha evidenziato la possibilità di realizzare la sede del servizio attraverso la ristrutturazione di un edificio comunale disponibile. L'ASP IRIDeS è interessata a collaborare;
- Comunità educativa per minori con patologie psicologiche e psichiatriche. La sede di tale servizio non è ancora stata individuata, ma vi è la disponibilità di una Fondazione, in sinergia con una cooperativa sociale, per l'acquisizione dell'immobile necessario e per la sua gestione. E' interessato al servizio anche il servizio di neuropsichiatria infantile dell'AUSL. (probabilmente questa opera non richiederà contributi);

- Gruppo appartamento per minori interessati da provvedimenti penali. La sede del servizio è realizzabile in due appartamenti di una IPAB. L'ASP IRIDeS è interessata alla collaborazione. Il Centro di Giustizia Minorile è coinvolto nell'iniziativa.
- Residenze per mamme con bambini. I Servizi sono realizzati in edifici del Comune che richiedono ristrutturazione e messa a norma.. L'ASP IRIDeS è interessata a collaborare.

Tutti e quattro i programmi rivestono una caratteristica di elevata fattibilità. Il Distretto di Bologna è disponibile a ricercare sinergie con altri Distretti per mettere in comune i servizi e ottimizzare l'uso delle risorse.

Nell'area **Povertà ed Esclusione Sociale** il Distretto di Bologna individua l'esigenza di realizzare servizi per famiglie in situazione di disagio abitativo attraverso l'acquisto e la ristrutturazione, da parte dell'ASP Poveri Vergognosi, degli immobili siti in Via del Milliaro a Bologna. L'obiettivo primario del complesso che prevede Uffici per la gestione operativa del nuovo "Settore Inclusione Sociale e Nuove Povertà" dell'ASP, appartamenti ed un capannone, è quello di fornire risposte a famiglie inserite in percorsi di seconda accoglienza con un progetto ben stabilito.

All'interno del capannone sarà allestito un laboratorio per attività volte all'inserimento lavorativo.

Sono allo studio ulteriori possibilità di realizzazione residenze sociali.

Ulteriori esigenze sono state individuate nell'**area disabili** per la messa a norma di Centri socioriabilitativi residenziali e semiresidenziali. In questa area il soggetto attuatore è l'AUSL.

Infine nell'**area anziani**, vi è l'esigenza di proseguire nel completamento della messa a norma delle strutture esistenti, in particolare della casa protetta/RSA di viale Roma. Il Soggetto attuatore è l'ASP Giovanni XXIII.